

il **G**iornale di Rieti

Quotidiano indipendente d'informazione

Schneider Rieti, i lavoratori scelgono l'accordo



La sede della Schneider a Rieti

Il referendum votato da 157 operai: 35 i no, 122 i si e una scheda bianca

dalla Redazione in attualità
giovedì 24 aprile 2014

Oggi pomeriggio è stato votato dai lavoratori della Schneider il referendum sull'ipotesi di accordo sottoscritto la scorsa settimana al Ministero. Così si sono espressi i 157 i partecipanti: 35 no, 122 si, 1 scheda bianca.

«Ora ci aspettiamo la cosa più importante - afferma Giuseppe Ricci della Cisl Fim - e cioè la presentazione di un piano di re industrializzazione anche in considerazione del fatto che alla fine del mese di maggio scade il bando sulla presentazione di manifestazioni di interesse sull'accordo di Programma».

«Lunedì nell'incontro del Ministero del Lavoro - aggiunge il sindacalista - continuerà il confronto sugli ammortizzatori sociali. La Fim, nel riconoscere la situazione drammatica che stanno vivendo i lavoratori e soprattutto le lavoratrici Schneider, le ringrazia per la continua loro fiducia che ci hanno dimostrato con il loro voto».

«Si è avuta una grande partecipazione al referendum vista la situazione, - commenta Fabio D'Ammando in un post su Facebook - e le lavoratrici ed i lavoratori Schneider hanno approvato l'ipotesi. La cosa che mi è dispiaciuta un po' in questi giorni è quella che probabilmente non siamo stati capaci fino in fondo di far capire il senso di questo accordo, visti gli equivoci che si sono generati. L'accordo non chiude la vertenza ma la tiene aperta».

«Questo accordo - prosegue il lavoratore della Schneider - serve a gestire una fase, vista la scadenza della cassa integrazione ordinaria, in attesa della soluzione industriale che era e rimane il nostro obiettivo principale e su quello non molliamo. Con questo accordo teniamo insieme le esigenze di tutti le lavoratrici ed i lavoratori Schneider e teniamo l'azienda dentro un percorso condiviso al Ministero, impegnandola ancor di più ad una soluzione vista la conferma del mandato alla Vertus».

«Lunedì - conclude D'Ammando - saremo al Ministero del lavoro con la Schneider e sarà quella l'occasione per ribadire ulteriormente la nostra determinazione a portare avanti la nostra battaglia. Noi la Schneider non la molliamo».